

Per il 56° della Rivoluzione d'Ottobre

Assemblea popolare domani all'Adriano

Parlerà il compagno Galluzzi — Una prima tappa nella campagna di tessera-mento — Ieri manifestazione a Marino con il compagno Petroselli



Durante la manifestazione svoltasi ieri a Marino (ha parlato il compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione romana) sono stati comunicati anche i risultati della zona Castelli nel tessera-mento; risultano rinnovate gli 990 tessere, pari al 12% degli iscritti con un aumento del 5% rispetto alla stessa data dell'anno scorso

Una grande assemblea di popolo si terrà domenica all'Adriano sarà un'altra appassionata testimonianza dei sentimenti democratici antifascisti dei romani, che celebreranno in questo modo il 56. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Alla manifestazione prenderà parte il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del PCI.

Ma l'assemblea di domani sarà anche per il Partito una prima occasione per completare un bilancio dell'impegno profuso nella campagna di tessera-mento e di proselitismo, nella cui situazione si sono impegnati migliaia di compagni del Partito e dei circoli giovanili.

Vaste adesioni alla giornata di lotta di mercoledì prossimo

Comuni e operai accanto ai contadini

Si discutono nelle campagne le richieste per salvare la zootecnia - La piattaforma degli edili per il contratto integrativo - La Spait rifiuta di riassumere gli impiegati licenziati - Occupata la Seim

E' in pieno svolgimento nelle campagne la preparazione della manifestazione di mercoledì che vedrà migliaia di contadini giungere a Roma da ogni parte della Regione. I lavoratori stanno discutendo nei comuni e nelle province la piattaforma di lotta presentata dalle organizzazioni promotrici (l'Alleanza contadini, l'Associazione cooperative agricole e il Centro forse associativo) incentrata su provvedimenti a sostegno della zootecnia e su una normativa per quanto riguarda il prezzo del latte, da attuare attraverso leggi regionali.

Alla manifestazione, che si articolerà in un corteo (l'appuntamento è per le 9.45 in piazza Santa Maria Maggiore) e in un comizio a piazza Esedra, hanno già dato la loro adesione numerosi comuni tra i cui le giunte di Fiano, S. Polo dei Cavalieri, Monterotondo; quest'ultimo comune sarà presente con rappresentanti dell'amministrazione e del gonfalone; hanno aderito anche le giunte di Arsoli e Licenza. I lavoratori della Pirelli di Tivoli, dal canto loro, hanno deciso un'azione di solidarietà e invieranno una delegazione al corteo, così come il consiglio di fabbrica della SCAG di Monterotondo. Hanno inoltre aderito anche gli operai della zona Tiburtina.

Per fare il punto sulla preparazione della giornata di lotta e presentare ufficialmente la piattaforma, quindi per illustrare i motivi che hanno indotto i contadini della regione a scendere in campo in modo massiccio per «salvare dalla rovina la zootecnia laziale» come dice la parola d'ordine) è stata indetta una conferenza stampa che si terrà stamane alle 11 nella sala Basevi in via Guattani 9.

EDILI — I tre sindacati di categoria FILLEA CGIL, FILCA-

Più mezzi ATAC sulla linea di Tivoli?

L'insufficiente numero degli autobus che effettuano servizio sulla linea Roma-Tivoli ha spinto l'ATAC ad avanzare la richiesta di effettuare corse limitate ai tratti Bagni-Tivoli, Bagni-Roma e Villalba-Roma.

Secondo l'azienda transiviana questi provvedimenti dovrebbero servire a normalizzare entro breve tempo la situazione dei trasporti extra-urbani, che continuano a tut-toggi a rimanere estremamente carenti.

CISL e FENEL-UIL hanno presentato alla controparte la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, che interessa circa 70 mila edili. La piattaforma prevede sostanzialmente un aumento dell'indennità territoriale del settore del 4 per cento; l'istituzione della mensa calda; tessere di abbonamento ATAC e STEPER valide per l'intera rete e abbonamenti per trasporto extra-urbani; miglioramento della Cassa edile; rispetto dell'orario di lavoro; abolizione di fatto del cottimo; e contrattazione di ritmi, servizi sanitari e prevenzione infortuni; il riconoscimento dei consigli dei delegati e l'estensione dei diritti previsti dalla legge 300.

SPAIT — La direzione della Spait, azienda che gestisce le linee telefoniche per conto della SIP, ha rifiutato la mediazione dell'Ufficio del lavoro per la revoca dei licenziamenti per rimpatrio. Il rappresentante del ministero del Lavoro aveva proposto il ritiro del provvedimento e il riesame in secondo tempo della questione dell'orario unico per tutti i dipendenti dell'azienda amministrativa si battevano prima che venissero licenziati in blocco. La Spait, che fa capo ad un vero boss nel settore degli appalti telefonici, ha rifiutato la proposta e si è mantenuta su una posizione di assoluta intransigenza. In risposta a ciò i lavoratori hanno deciso di scendere in sciopero per un'ora lunedì prossimo.

SEIM — 150 dipendenti della SEIM, centro fotografico che seguiva i calcoli per l'IGE, gestito dall'INGIC (Istituto per la gestione imposte di consumo) hanno occupato l'azienda in massa per un'ora lunedì scorso. Per questo intervento si era stata ricevuta una delegazione di lavoratori e stata ricevuta al Comune. Della questione si è discusso anche nel corso della seduta della Camera (PCI, Benigni (PSI), Fanti (DC) hanno espresso la solidarietà del Consiglio chiedendo un intervento della Giunta.

TEATRO DELL'OPERA — I dipendenti del Teatro dell'Opera sono in agitazione per il mancato pagamento degli stipendi dello scorso mese. Nei giorni scorsi è stata votata alla Camera e ora dovrà passare al Senato la legge per la copertura dei deficit degli enti lirici; legge che, pur dando la possibilità di pagare gli stipendi ai lavoratori che attendono spesso per mesi intere, non affronta ancora l'urgente problema di una riforma che sola potrà metter fine anche a questa pesante situazione di cui fanno le spese i lavoratori.

ACI — Scendono in sciopero lunedì 300 dipendenti dell'ACI per rivendicare l'applicazione di un regolamento organico pubblico che preghi una collocazione del personale nel prossimo disegno di legge per il riassetto del paratutto.



Grave provocazione padronale contro gli operai della SPAI azienda che ha sede in via Prenestina 137. La direzione romana della fabbrica ha chiesto l'intervento della polizia adducendo a pretesto la necessità di rifornire con urgenza d'ospedali e di cliniche private, che ne fossero rimaste prive. Così ieri mattina gli operai, al secondo giorno di sciopero per motivi normalisti ed economici, si sono visti occupare la

fabbrica dalla polizia. In realtà i motivi addotti dalla direzione aziendale erano assolutamente infondata. Infatti, aveva provveduto ad assicurare il rifornimento agli ospedali che ne avevano bisogno (come l'ospedale provinciale di Latina) ed alle cliniche private, di questo ha dovuto prendere atto la stessa polizia che verso le 13.30 se ne è andata.

Per la vendita al dettaglio

Invariato il prezzo del latte?

Il prezzo del latte al pubblico non dovrebbe subire alcuna variazione. Questo lo ha deciso la commissione di orientamento emessa nel corso di una riunione di Giunta dedicata quasi per intero al problema posto dalla richiesta dei produttori di integrazione dell'attuale prezzo pagato dalla Centrale. Come può allora essere risolto il problema? Secondo gli orientamenti capitoli — ed in base ad una proposta avanzata dall'assessore Cecchini che è stata recepita dalla Giunta comunale — il Campidoglio chiederebbe alla Provincia ed alla Regione di partecipare finanziariamente al costo dell'operazione di integrazione del prezzo del prodotto. A questo proposito sono in corso contatti fra i tre enti. La giunta ha anche disposto l'entrata in funzione da lunedì degli impianti di riscaldamento nelle scuole.

Numerosi problemi sono stati sollevati da singoli consiglieri. Il compagno Signorini, il repubblicano Ferranti, ed il socialista Benigni hanno posto con energia il problema del rifornimento idrico della borgata di Carcaricola. Vi era stata una precedente decisione positiva della commissione consultiva competente a cui la giunta non si è tuttavia adeguata perché — si è giustificata l'assessore Muu — la borgata è abusiva ed è sorta su terreni destinati a servizi (la

università di Tor Vergata). La questione sarà riproposta all'esame della commissione. Ma è stato fatto osservare alla giunta che l'abusivismo va colpito al suo nascere, e non con misure punitive nei confronti di coloro che sono stati vittime della speculazione e dei lottizzatori abusivi. Esistono peraltro mezzi per risolvere il problema del rifornimento idrico della borgata senza l'abusivismo.

Da registrare infine un intervento furente del consigliere De Fiorucci, del gruppo antirettoriano, sulla recente conferenza stampa del cardinale Poletti. Il vice sindaco di Segni socialista ha replicato prendendo atto che anche gli antirettoriani sono favorevoli allo sviluppo e all'incremento dell'edilizia economica e popolare. Si è avuta netta l'impressione che Di Segni mirasse ad indicare nella DC l'ostacolo principale alla soluzione della attuale crisi capitolina, per la quale ieri sera sono continuati i contatti e le riunioni.

Urge sangue

Il compagno Aurelio Romiti ha urgente bisogno di sangue: chiunque è in grado di donarlo può rivolgersi alla Clinica chirurgica dell'Università dove il nostro compagno è ricoverato.

Il trafficante di preziosi assassinato in via dei Pettinari

VIVEVA NEL TERRORE DI UN AGGUATO

Giorgio Saraceno ricorreva a mille espedienti per sfuggire ai sicari - Cinque colpi all'addome ed uno «di grazia» alla tempia fanno pensare a una fredda esecuzione - Gli assassini sarebbero stati due - Le indagini in tre direzioni: il traffico delle polizze di pegni, il mondo della droga, e quello degli omosessuali



Giorgio Saraceno, il commerciante assassinato, e (nella foto accanto) il figlio



Settimana nera per gli studi notarili

Terza rapina (in 5 giorni) ad un notaio

Stavolta i rapinatori hanno preso di mira un ufficio in via Appia Nuova 470 - Pistole puntate e calci a un impiegato - Magro bottino: 15 mila lire, un orologio e un libretto di assegni

Ancora una rapina, la terza nel giro di cinque giorni. In uno studio notarile. Questa volta i rapinatori hanno preso di mira l'ufficio del notaio Tarquini, Angelo, di 44 anni, notaio anche lui, e il hanno costretti a sdraiarsi a terra. In questo frangente, uno degli impiegati, Luigi Grisolini, è stato preso a calci dai malviventi, tutti e tre giovanissimi e chiaramente nervosi.

Evidentemente doveva trattarsi di «novellini», gente alle prime armi, perché dopo una rapida perquisizione nelle stanze dello studio (gli sconosciuti hanno infranto la vetrata di una porta e messo a soqquadro numerosi cassetti), i tre hanno araffato il borsello di un cliente, Ippolito Sanfratello, 34 anni, e la borsella della moglie, Franca Masstrangeli, e sono fuggiti col magro bottino.

Da lunedì sono le tre rapine in studi notarili. La prima è avvenuta in quello del notaio Fenoaltea, in via Timavo, dove tre rapinatori, armati di pistole, hanno rubato una decina di milioni. Martedì, invece, altri tre sconosciuti (forse gli stessi del giorno prima) hanno fatto irruzione nello studio di un notaio, in via IV Novembre, e si sono impadroniti di una quindicina di milioni.

Ha vissuto gli ultimi giorni della sua vita nel continuo terrore di essere ucciso il trafficante di gioielli trovato crivellato di colpi nella sua abitazione, al primo piano di via dei Pettinari 81, a pochi passi dal Monte dei Pegni dove acquistava preziosi e polizze che rivendeva con grossi guadagni. Giorgio Saraceno negli ultimi tempi è apparso a tutti molto sospettoso: non faceva salire nessuno sulla sua «Fulvia coupé», non portava a casa persone di cui non avesse piena fiducia, quando aspettava la visita di un amico concordava prima con questi una parola d'ordine che cambiava di volta in volta («Viva la Roma», «Viva il Milan», ecc.), e che l'ospite doveva pronunciare dietro la porta per farsi riconoscere. A volte, addirittura, raccontando alla portiera dello stabile che si era rotta la serratura si faceva aprire una scala a piastre e si entrava in casa ad un certo punto della finestra del cortile come se temesse un agguato davanti alla porta.

Di chi il trafficante di gioielli aveva tanta paura? A quanto pare non dei rapinatori. I suoi preziosi, infatti, li custodiva sempre fuori casa, in una cassetta di sicurezza presso la Cassa di risparmio di piazza del Monte della Pietà — dove gli inquirenti accerteranno se qualcosa è stato rubato — e una parte nella cassaforte di un amico gioielliere di via dei Pettinari. Lo stesso modo con cui è stato compiuto il delitto. Inoltre, lo stesso modo di tutto all'infuori della rapina: Giorgio Saraceno martedì sera è stato colpito a freddo, di sorpresa, probabilmente da due persone che avevano agitato in casa. E' evidente, soprattutto, che chi l'ha colpito ha voluto compiere una vera e propria esecuzione. Cinque colpi sparati a bruciapelo all'addome, ed uno «di grazia» alla tempia, da due pistole diverse — rispettivamente di calibro 7,65 e 9 — sono una prova più che valida.

Su queste considerazioni, quindi, si basa la convinzione degli inquirenti che si tratti di un omicidio. Il delitto è avvenuto in un ambiente del commercio di preziosi provenienti dal Monte dei Pegni, che si svolge ai limiti della legalità: il mondo del traffico di gioielli, infatti, terza e più squallida ipotesi, il mondo degli omosessuali.

Nel campo del commercio dei preziosi si sa che Saraceno aveva un certo numero di riciclatori e acquirenti incalliti. Tuttavia, pur ammettendo che fosse implicato in «giri» illegali, non è facile dire chi avesse interesse ad eliminarlo. Il magistrato, dottor Marone, ha intenzione di utilizzare ai fini dell'inchiesta il contenuto di una telefonata ricevuta da un certo «Passe Sera» mercoledì scorso — quando nessuno ancora sapeva del delitto — con la quale uno sconosciuto avvertiva Saraceno di un agguato in un appartamento di via Frattina. Il magistrato, dottor Marone, ha intenzione di utilizzare ai fini dell'inchiesta il contenuto di una telefonata ricevuta da un certo «Passe Sera» mercoledì scorso — quando nessuno ancora sapeva del delitto — con la quale uno sconosciuto avvertiva Saraceno di un agguato in un appartamento di via Frattina.

Ciò che fa pensare all'ipotesi di una vendetta della malavita che traffica in droga, invece, è la notizia — non ufficiale ma pressoché certa — che Saraceno era un confidente della polizia. Fu «interrogato» tre anni fa, infatti, per il caso Malignanti, l'ex pugile sorpreso con un chilo di cocaina nella macchina a Torvaianica. Fu in quell'occasione, sembra, che Saraceno fornì informazioni utili alle indagini, sul grosso traffico di stupefacenti, nelle quali — si ricorderà — rimase coinvolto anche l'attore Walter Chiari.

Il sospetto che il trafficante di preziosi sia rimasto vittima di uno squallido omicidio maturato negli ambienti del «traffico», infine, si basa sul fatto che negli ultimi tre anni l'uomo — già separato dalla moglie — aveva preso l'abitudine di frequentare, appunto, individui conosciuti alla polizia dei costumi per le loro tendenze particolari.

Alla luce di questi fatti le indagini degli inquirenti non possono che procedere in tutte le direzioni. Il dottor Marone ha ascoltato diversi colleghi della vittima, e sta cercando di rintracciare una «entraineuse» bionda, vista negli ultimi tempi spesso in compagnia del commerciante cinquantaduenne.

Assemblea organizzata dal consiglio unitario di quartiere

Alla Magliana richiesto l'esproprio per il verde

Massiccia partecipazione popolare - Presenti per il PCI Vetere e Tozzetti - Affrontati i gravi problemi della scuola e quelli igienico-sanitari

Per la tbc contratta nel campo di Farfa

Esule eritreo denuncia ministero degli Interni

Ritorna, ancora una volta, alla ribalta della cronaca il campo profughi di Farfa, in seguito alla denuncia presentata da uno studente eritreo che si è ammaliato di un'epidemia di tbc. Il giovane, Alem Woldeghis — studente all'Università di Addis Abeba e membro del Fronte di Liberazione eritreo — chiede al ministero degli Interni il risarcimento dei danni materiali e morali sofferti in conseguenza della malattia contratta all'interno del campo profughi. Nella citazione in giudizio, presentata dagli avvocati Bruno Andreozzi e Nicolò Paoletti, si chiede,

inoltre, che venga fatto rapporto alla procura della Repubblica qualora il tribunale civile ravvisasse nei fatti esposti reati perseguibili d'ufficio. Alem Woldeghis, presidente nazionale del SUNIA, l'agguato del sindaco dott. Miele, consigliere circoscrizionale del 1° quartiere di Farfa, è stato eletto alla Camera costituzionale della XV circoscrizione, rappresentanti del «Centro di cultura proletaria» di don Lutte, i sacerdoti della Magliana e i loro collaboratori, UISP, FLM consiglio di fabbrica della FIAT-Magliana.

L'assemblea ha voluto testimoniare la volontà di lotta dei lavoratori e dei lavoratori della Magliana, e di affidare le ultime aree libere della zona, in base alla scadenza dei vincoli di esproprio (15 novembre), già fissati dal piano regolatore partecipativo, al consiglio unitario del quartiere, non preda della più sferzata speculazione edilizia.

Si tratta di 15 ettari di terreno, situati in fondo a via Farfa, due Torri, destinati nel P.R. particolareggiato del 1972 a verde sportivo ed altri servizi sociali. «Non il terreno seppure vincolato non è stato ancora espropriato, non è stato ancora affidato, non è stato ancora preda della più sferzata speculazione edilizia.

Questi gli obiettivi prioritari dell'assemblea: 1) sollecitare l'esproprio dell'area e l'inizio immediato dai lavori per attrezzare a parco pubblico 9 dei 15 ettari. 2) successiva trasformazione a parco pubblico dei restanti 6 ettari, non appena completato il trasferimento in altre aree delle aziende artigianali, fabbriche e magazzini che occupano questo terreno.

Il dibattito ha successivamente affrontato alcuni gravissimi problemi della Magliana. Il problema prioritario è quello della scuola: non esistono asilo nido e scuole materne, si registrano doppi turni in tutta la fascia dell'obbligo, non esiste nella zona alcuna scuola superiore nonostante i 37.000 abitanti.

Il dibattito, nel ripercorrere i passi della costruzione dell'agglomerato di palazzi abusivi, frutto di una speculazione senza scrupoli, non ha mancato di riproporre tutti gli altri gravi problemi del quartiere: le necessità di prosciugare le acque putride che vi stagnano, a disinfettare la zona da topi e zanzare di disseminare le fogne, il fosso scoperto e i vespaisti dei palazzi di procedere ad un continuo controllo dell'acqua potabile. Inoltre si sono richieste misure igieniche elementari in quanto nel quartiere esisterebbe un «foccolo endemico di epatite».

Una affollatissima assemblea popolare, indetta dal Consiglio Unitario di quartiere comprendente tutte le forze democratiche della zona si è svolta ieri nei locali delle «Case popolari». Si è trattato di un confronto con i temi della «Ristrutturazione urbanistica del quartiere» e blocco delle aree destinate a verde e servizi.

Hanno partecipato per il PCI il compagno Ugo Vetere, capogruppo al Consiglio Comunale, e Tozzetti, consigliere comunale e collaboratore nazionale del SUNIA; l'agguato del sindaco dott. Miele, consigliere circoscrizionale del 1° quartiere di Farfa, è stato eletto alla Camera costituzionale della XV circoscrizione, rappresentanti del «Centro di cultura proletaria» di don Lutte, i sacerdoti della Magliana e i loro collaboratori, UISP, FLM consiglio di fabbrica della FIAT-Magliana.

L'assemblea ha voluto testimoniare la volontà di lotta dei lavoratori e dei lavoratori della Magliana, e di affidare le ultime aree libere della zona, in base alla scadenza dei vincoli di esproprio (15 novembre), già fissati dal piano regolatore partecipativo, al consiglio unitario del quartiere, non preda della più sferzata speculazione edilizia.

Si tratta di 15 ettari di terreno, situati in fondo a via Farfa, due Torri, destinati nel P.R. particolareggiato del 1972 a verde sportivo ed altri servizi sociali. «Non il terreno seppure vincolato non è stato ancora espropriato, non è stato ancora affidato, non è stato ancora preda della più sferzata speculazione edilizia.

Questi gli obiettivi prioritari dell'assemblea: 1) sollecitare l'esproprio dell'area e l'inizio immediato dai lavori per attrezzare a parco pubblico 9 dei 15 ettari. 2) successiva trasformazione a parco pubblico dei restanti 6 ettari, non appena completato il trasferimento in altre aree delle aziende artigianali, fabbriche e magazzini che occupano questo terreno.

Il dibattito ha successivamente affrontato alcuni gravissimi problemi della Magliana. Il problema prioritario è quello della scuola: non esistono asilo nido e scuole materne, si registrano doppi turni in tutta la fascia dell'obbligo, non esiste nella zona alcuna scuola superiore nonostante i 37.000 abitanti.

E' stato inviato al direttore

Un avviso di reato per Villa Agnese

Avviso di reato per Ernesto Frassetto, il direttore di Villa Agnese, l'istituto che ospita Vito Coviello, il diciassettenne che sevizò e ridusse in fin di vita a Villa Sciarra il piccolo Roberto Gagliardini. Frassetto ha ricevuto un avviso di reato — emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Fratta — per atti di libidine violenta, aggravata e continuata.

Si ignorano, finora, gli elementi in base ai quali il magistrato ha emesso tale avviso di reato. E' bene osservare, comunque, che esso non significa un sospetto o una formale incriminazione, bensì soltanto una comunicazione con la quale il magistrato avvisa il Frassetto che sta indagando sul suo conto, per i reati specificati.

Il provvedimento è stato preso dopo una serie di indagini e accertamenti su un periodo precedente il brutale episodio di Villa Sciarra. Occorre ricordare, comunque, che numerosi ragazzi ospiti del pensionato, intervistati dai cronisti, hanno escluso e smentito che nell'istituto siano accaduti episodi tali da giustificare provvedimenti giuridici.

Ieri sera a Centocelle

Tentava di adescare le bambine: arrestato

Un uomo di 53 anni, M.P., abitante a borghetto Malabarba, è stato arrestato ieri sera dalla polizia per atti osceni e corruzione di minorenni. Poco prima, verso le 17.30, l'uomo aveva avvicinato alcune bambine uscite dalla scuola elementare «Fausto Ceccoli» in via dei Giacini, a Centocelle, e successivamente, altre scolarette di un'istituto di sorelle, in via Tor de' Schiavi. In entrambi i casi, l'individuo è stato arrestato con tre figlie — ha

compiuto gesti osceni davanti alle bimbe che, spaventate, sono fuggite. Quando si è accorta di quanto stava succedendo, una donna ha avvisato il 113 e, poco dopo, è sopraggiunta una «volante» della polizia. M.P. ha tentato di fuggire e ha cercato di dileguarsi entrando dentro i grandi magazzini Standa di piazza del Mirtillo: ma gli agenti sono riusciti a bloccarlo e lo hanno arrestato.